✍

LO STATO? È FINITO PER DECRETO

Maurizio Mori

PRESIDENTE CONSULTA DI BIOETICA

Il decreto di indirizzo annunciato dal ministro Sacconi che impone alle strutture pubbliche e private convenzionate l'alimentazione e l'idratazione artificiale agli stati vegetativi permanenti è stato pensato per impedire l'attuazione della sentenza che autorizza la famiglia Englaro a sospendere la terapia nutrizionale a Eluana. La data non è casuale dal momento che la notizia è stata diffusa quando già era partita l'ambulanza che doveva prelevare Eluana dalla clinica di Lecco in cui attualmente si trova per portarla in altra struttura sanitaria. Ovviamente il decreto di indirizzo è un atto intimidatorio che si configura come un ricatto attuato sulla struttura sanitaria disposta ad accogliere Eluana, atto che ha raggiunto l'effetto voluto ossia intimidire chi era disponibile a liberare Eluana dalla situazione di non-vita in cui si trova.

L'atto del ministro segna la fine dello stato liberale e democratico caratterizzato dalla separazione dei poteri frutto della tradizione illuminista e democratica. Dobbiamo prendere atto che oggi, dopo il decreto Sacconi, in Italia il potere esecutivo è l'unico potere forte che regola la vita sociale italiana. Gli italiani hanno perso la possibilità di rivolgersi a un giudice ed avere un giudizio indipendente ed imparziale, dal momento che anche dopo averlo ottenuto si trovano di fronte

a un potere esecutivo che, con un colpo di mano, impedisce l'attuazione di quanto stabilito dal giudice (nel caso specifico la suprema corte di Cassazione!).

È difficile sapere che tipo di regime si stia instaurando, ma sicuramente segna l'inizio di un "catto-Berluschiismo" attuato con la complicità di una sinistra tiepida. Non abbiamo sentito i leader dell'opposizione protestare al riguardo, silenzio assordante che fa pensare alla sudditanza alla posizione dei *teodem* (Binetti e co.). Ma non solo questo: qualche giorno fa abbiamo preso atto dell'esplicito rifiuto opposto dall'assessore della Sanità della Toscana Enrico Rossi di accogliere Eluana in quella regione. A prescindere dai discorsi etici, sono atti gravi sul piano istituzionale perché assistiamo a una svolta totalitaria nel senso che i poteri fondamentali regolatori della vita sociale (legislativo, giudiziario ed esecutivo, secondo Montesquieu) sono accentrati in un unico "tutto": il potere esecutivo che ha emanato il decreto Sacconi.

È cambiata la forma di Stato che ci è stata consegnata dai padri fondatori della Repubblica. L'altro giorno Berlusconi ha dichiarato di volere cambiare la Costituzione da solo, e oggi il decreto Sacconi annulla la sentenza della Cassazione. L'unico vero potere è quello della Chiesa cattolica romana che, come già in passato, teme che lo Stato di diritto democratico avalli l'etica laica e secolare che rifiuta la sacralità della vita. Gli uomini della provvidenza cambiano, ma la "provvidenza" colpisce ancora. ❖